

Egr. Sig. Presidente
 dell'Ente Parco Nazionale del Pollino
 On.le Francesco Fino
 Via Mordini 20
 85048 ROTONDA (PZ)

Oggetto: pubblicazione sul sito ufficiale dell'Ente (www.parcopollino.it) del comunicato stampa del 21 ottobre 2002: "Il Presidente Fino non rinnova il contratto al direttore Formica, per il Parco del Pollino inizia oggi un nuovo ciclo di gestione".

Dietro mia specifica richiesta, Ella mi ha trasmesso il 31 ottobre 2002, con nota prot. N. 10005, copia del comunicato stampa in oggetto, precisandomi che esso era "pubblicato sul sito ufficiale dell'Ente (www.parcopollino.it)".

Ho avuto modo, in data odierna, di constatare che il comunicato è ancora presente sul sito ufficiale dell'Ente, nella sezione "Parco Informa", specificatamente alla pagina www.parcopollino.it/parco%20informa/direttore%20formica.htm.

In tale comunicato sono contenute dichiarazioni Sue e del direttore della Direzione Generale Conservazione Natura del Ministero dell'Ambiente, dr. Cosentino. **Le affermazioni del dr. Cosentino sulla gestione dell'Ente Parco Nazionale del Pollino sono di notevole rilevanza.**

Immagino che Ella, mantenendo in pubblicazione, dal **21 ottobre 2002** ad oggi, 31 dicembre 2002, per così lungo tempo, il comunicato stesso sul sito web dell'Ente, voglia dare alle affermazioni in esso contenute una particolare enfasi ed una adeguata diffusione di livello internazionale .

Se questa è la Sua intenzione, io, che dal 1995 ho assunto molte responsabilità nell'esercizio delle funzioni di Direzione dell'Ente, ritengo doveroso farLe sapere di convenire con essa e di ambire che la presente comunicazione, con gli allegati, possa comparire, insieme al citato comunicato, sulla stessa pagina web.

Le cose affermate dal dr. Cosentino, infatti, non solo sono vere, ma sono, per il Parco Nazionale del Pollino, anche la causa, non unica ma sicuramente tra le più rilevanti e più compromettenti, delle passate, presenti e, probabilmente, future "notevoli difficoltà che ha dovuto affrontare sino ad oggi - secondo le affermazioni dello stesso dr. Cosentino - per la presenza di una Direzione che nel corso degli anni deve essere definita **<inefficace ed inefficiente>**, come ho avuto modo di affermare dinanzi al precedente Consiglio direttivo e formalizzare con reiterati richiami di attenzione allo stesso precedente Consiglio Direttivo. I rilevanti residui passivi e le conseguenti più che significative giacenze di cassa stanno a dimostrarlo".

Sebbene inascoltato, anche io ho ripetutamente segnalato, e con largo anticipo sulle conseguenze poi verificatesi, identiche "notevoli difficoltà".

L'attenzione usata nel mettere tempestivamente e sistematicamente in evidenza agli Organi dell'Ente le situazioni di difficoltà, nelle quali di volta in volta mi trovavo ad esercitare le mie funzioni, può esserLe testimoniata dai documenti da me elaborati, quale, ad es., la lettera del **18 ottobre 2002**, inviata a Lei e al Sig. Ministro, con la quale ho sentito il dovere di esprimere tutto il disagio professionale e umano, cui sono stato costretto dal 1998 ad oggi.

In particolare ho evidenziato che nel corso del 2002:

- *non vi sono stati programmi attuativi da Lei approvati;*
- *non sono state adottate regole procedurali finalizzate a sostenere con efficienza, efficacia ed economicità i procedimenti, ai quali si è voluto, comunque, dare priorità attuativa;*
- *non si è data applicazione alla norma sulla distinzione dei ruoli, anzi la si è violata palesemente, ingenerando, oltre a gravi responsabilità in capo alla direzione, confusioni organizzative e funzionali ed anomale interferenze, che hanno destabilizzato l'assetto gestionale faticosamente costruito negli anni con le poche, e permanentemente in evoluzione, risorse umane e strumentali a disposizione, ignorando completamente o, addirittura, mortificando i principi della competenza, dell'autonomia e della responsabilità e quelli della buona amministrazione e del buon andamento del lavoro di ufficio.*

Trovo, perciò, le dichiarazioni del Direttore Generale del Ministero giuste e giustificatissime.

Più volte, ultimamente con la nota DCN/3D/2002/9292 del 20 maggio 2002, il dr. Cosentino ha indirizzato direttive e richiami non solo all'Ente Parco Nazionale del Pollino, ma a tutti gli Enti parco, a causa della precaria condizione sia di spesa sia di amministrazione e gestione del sistema nazionale dei parchi.

Condivido, quindi, nel caso dell'Ente Parco Nazionale del Pollino, la sua opinione sulla presenza di una Direzione, le cui funzioni sono state costrette alla peggiore e alla più deleteria inefficienza ed inefficacia.

Confermo anch'io, infatti, il permanere delle *"difficoltà di espletamento delle funzioni di direzione"*, per le quali il 2 maggio 2000, con la nota prot. n. 2960, lanciavo uno dei miei tanti allarmi, evidenziando le mie difficoltà in ordine:

"non solo a

- *la complessità delle funzioni da esercitare e delle procedure da compiere,*
- *la quantità e la qualità delle attività poste in essere e degli obiettivi da cogliere,*
- *l'enorme numero di procedimenti avviati,*
- *la ridotta dimensione dell'apparato tecnico-amministrativo e l'impossibilità materiale di organizzare e di sostenere il carico di lavoro,*

ma anche a

- *la pianificazione, la regolazione ed il controllo della gestione, che sono funzioni più propriamente dirigenziali,*
- *la contemporanea e contestuale sovrapposizione di funzioni di: 1) direzione di struttura, 2) coordinamento, indirizzo e controllo di programmi e progetti complessi e intersettoriali, privi di strumenti gestionali e di centri decisionali propri, 3) alto contenuto professionale, 4) staff,*
- *l'impegno della Direzione anche in attività strettamente operative,*
- *la non previsione in Organico di figure professionali intermedie di posizione organizzativa per le singole aree gestionali, cui poter affidare responsabilità di gestione e di risultato,*
- *la carenza di strumenti giuridici, amministrativi e tecnici per la razionalizzazione, la ottimizzazione e la organizzazione delle attività gestionali."*

Vi sono state enormi e gravissime responsabilità gestionali, dalle quali è scaturito, lo scorso novembre 2001, lo scioglimento degli Organi e la Sua nomina a Commissario Straordinario dell'Ente Parco.

Insieme alle altre inadempienze ed incapacità, infatti, si è lasciato che le funzioni di Direzione dell'Ente venissero esercitate in condizioni di estremo disagio, cioè:

- senza strumenti,
- senza mezzi,
- senza risorse umane,
- senza la responsabilità e l'autonomia, derivanti dall'obbligo, mai ottemperato, "della separazione fra direzione politica e gestione tecnico-amministrativa",
- senza controllo di gestione,
- senza criteri di valutazione della gestione,
- e, soprattutto, senza "indirizzi" (gli "indirizzi", ammesso che tali potessero essere ritenuti, venivano dati alla fine dell'esercizio, anziché all'inizio; ne sono uno sconcertante esempio: gli "obiettivi di gestione esercizio finanziario 1999" della nota, di tre pagine, prot. n. 9164 del 30 novembre 1999 e quelli per l'esercizio finanziario 2000 della nota, di una sola pagina, prot. n. 8159 del 28 novembre 2000).

Al di là della grave situazione finanziaria e della assoluta paralisi operativa, in queste condizioni, paradossalmente, non è stato mai facile neanche controllare e misurare "l'efficienza e l'efficacia" dell'attività di direzione.

Quale può essere in effetti l'efficienza e l'efficacia di una attività svolta senza indirizzi?

Il Direttore Generale del Ministero, d'altronde, se ha sentito il bisogno di richiamare esplicitamente la inefficienza e la inefficacia della Direzione del Parco Nazionale del Pollino, è perché già conosceva il clima, che gravava sull'Ente.

Il suo richiamo, più dei miei inascoltati allarmi, perciò, inducono a temere che il Parco, le persone chiamate a rappresentarlo, le strutture che operano al suo interno, le istituzioni e le popolazioni

locali coinvolte, possano rimanere “ostaggio” di interessi, molti dei quali non dichiarati, tutti da verificare a favore di chi siano fatti valere.

Le parole del Direttore Generale del Ministero, peraltro, sono agli atti nelle diverse circolari dallo stesso inviate agli Enti Parco.

Nel caso dell’Ente Parco Nazionale del Pollino esse sono state anche oggetto di diversi dibattiti, come, ad esempio, nelle sedute del 27 novembre 2000 (Cfr. deliberazione C.D. n. 22/2000) e del 5 dicembre 2000 (Cfr. deliberazione C.D. n. 24/2000) e **nella seduta del 19 gennaio 2001, presente lo stesso Direttore Generale del Ministero.**

Di tali parole, come dei rilievi dell’Ispettorato Generale delle Finanze nel 1998, del Collegio dei Revisori dei Conti nei vari esercizi finanziari, del Nucleo di Valutazione nel 2001 e 2002, io stesso ho fatto largo uso e richiami nelle mie sollecitazioni, proposte, elaborazioni, attività gestionali.

Ma a nulla è valso l’aver continuamente lamentato formalmente le condizioni, in cui ero costretto ad assumermi le mie responsabilità, come nel caso:

- delle “**urgenze**” segnalate nella nota, prot. n 1500 del 4 marzo 1998, di “Considerazioni sulle attuali condizioni e sulle problematiche inerenti le attività amministrative e gestionali dell’Ente Parco Nazionale del Pollino;
- dei **problemi** posti a pag. 10 del “Programma di iniziative di investimenti del Parco Nazionale del Pollino”, approvato con deliberazione del C.D. n. 112 del 4 agosto 1998;
- della Bozza di **PEG 1999**, trasmessa con nota prot. n. 5811 del 13 luglio 1999 e della bozza di **PEG 2002**, trasmessa con nota prot. n. 2680 del 28 marzo 2002, entrambe mai prese in considerazione;
- delle innumerevoli risposte agli innumerevoli Suoi “**ordini di servizi**” durante l’anno 2002.

Così come a nulla sono valsi i documenti di seguito elencati, che si allegano in copia:

1. nota prot. n. 2960 del 2 maggio 2000 al Presidente e al Consiglio Direttivo sulle “difficoltà di espletamento delle funzioni di Direzione” (All.1);
2. relazione al PEG 2000, approvato con deliberazione di G.E. n. 91 del 14 giugno 2000 (All.2);
3. nota prot. n. 8474 dell’11 dicembre 2000 al Presidente e al Consiglio Direttivo sulla proposta di Piano di Rientro 2001, esaminata ma non approvata nella seduta di C.D. del 5 dicembre 2000 (All.3);
4. Relazione al Nucleo di Valutazione sull’attività di gestione dell’esercizio 2000, trasmessa con nota prot. n. 4060 del 15 maggio 2001 (All.4);
5. nota di trasmissione prot. n. 4181 del 21 maggio 2001, al Presidente e al Consiglio Direttivo della Relazione precedente (All.5);
6. nota di trasmissione prot. n. 4924 del 24 maggio 2002, al Commissario del documento di “Considerazioni sul ricorso al Consiglio di Stato” (All.6);
7. Documento precedente (All.7);
8. Rapporto sulla vita istituzionale, amministrativa e gestionale del Parco Nazionale del Pollino negli anni 1998- 1999-2000-2001, trasmesso per conoscenza al Commissario con nota prot. n. 4935 del 27 maggio 2002 (All.8);
9. nota prot. n. 8652 del 20 settembre 2002 al Commissario (All.9);
10. nota prot. n. 9702 del 18 ottobre 2002 al Commissario e al Ministro dell’Ambiente (All.10).

Le situazioni “estreme” rappresentate sono, quindi, tutte oggettivamente dimostrate; non si possono, pertanto, costruire su di esse verità “di comodo” e, ancora peggio, “postume”.

La vita dell’Ente, nato nel 1994, è una vicenda, in effetti, molto lunga e questa, fra tante, è diventata, oggi, la prima grande difficoltà, anche di comprensione.

Lo sfrenato, ma vuoto, iperattivismo, il mancato discernimento delle idee dai fatti, il disconoscere che una decisione presa comporta, poi, la gestione di un processo necessariamente lungo e laborioso sono stati l’origine della paralisi dell’Ente, di quella “voragine burocratica” chiamata in causa dagli stessi responsabili.

Una vistosa pubblicità, presente nei giorni scorsi su un quotidiano, richiama l’attenzione sul processo “ideare + progettare + realizzare” e precisa: “Ogni idea prende vita dopo un complicato percorso fatto di dieci, cento, mille pensieri, di incontri, scontri e confronti. Ogni progetto è frutto di esperienza, ricerca e sperimentazione, di competenza tecnologica e di estro artistico, di concreta abilità e di

poliedriche capacità. Pensare, ideare, creare, progettare, realizzare, allestire sono fasi non di strani tecnicismi o di formule convenzionali ma di entusiasmo ed eclettismo” (Cfr. : La Repubblica, sabato 28 dicembre 2002, pag. 9).

Il continuo agire, invece, senza “indirizzi”, senza programmi e senza procedure, nel caso del Parco Nazionale del Pollino, ha coinvolto pesantemente la Direzione dell’Ente, limitandone l’esercizio delle competenze in uno spazio ristrettissimo ed accidentato, a tal punto che si può far poco, nell’immediato, per ripristinare la sua autonomia funzionale, oltre che decisionale.

Sarebbe, quindi, molto utile, se l’Ente Parco Nazionale del Pollino volesse aprire sul suo sito un “forum” per un confronto dialettico sui problemi della gestione e, in particolare, sul comunicato in oggetto; permetterebbe, inoltre, a chi visita il sito di disporre di una informazione completa e corretta e, quindi, la opportunità di conoscere le attività svolte e le responsabilità, che hanno segnato negli ultimi tempi la vita del Parco.

San Paolo Albanese, 31 dicembre 2002

(Annibale Formica)